



feneal - uil



Filca
C I S L

FILCA - FEDERAZIONE
ITALIANA LAVORATORI
COSTRUZIONI E AFFINI



Fillea Cgil

MANIFESTO PER LA SICUREZZA

Assemblea Nazionale sulla Sicurezza - Roma, 11 giugno 2009

Promuovere la sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro è un obiettivo primario per Feneal, Filca e Fillea.

Salute e sicurezza devono essere condizioni garantite in ogni posto di lavoro. Rendere il lavoro più sicuro, rompere la drammatica catena di infortuni e incidenti mortali, è una necessità tassativa.

La politica per la sicurezza non può che essere interdisciplinare e parte dal presupposto che ci deve essere un'azione sinergica di tutti i soggetti coinvolti nel mondo produttivo.

Le leggi da sole non bastano, anche se una legislazione avanzata come il D.lgs. 81 aiuta ad affrontare le tematiche della sicurezza, ma vanno sempre accompagnate dalla contrattazione, dalla rappresentanza e dal coinvolgimento di istituzioni e dal mondo formativo e progettuale.

Quella che presentiamo oggi è la piattaforma di riferimento per l'azione sindacale della nostra categoria e delle nostre strutture per conquistare un posto di lavoro sicuro, sano e regolare.

Nella piattaforma sono elencati spunti di lavoro e di impegno concreto che devono coinvolgere i dirigenti, i lavoratori e i loro rappresentanti, le istituzioni, le associazioni datoriali, gli imprenditori, il mondo delle professioni e della formazione.

Diminuire gli infortuni sul lavoro, le malattie professionali, gli incidenti mortali e aumentare il livello di salute e sicurezza è un obiettivo possibile se tutti insieme lavoriamo sulle seguenti direttrici:

1. **IL TESTO UNICO SULLA SICUREZZA:** è necessario vigilare sulle modifiche che il governo vuole attuare chiedendo un forte livello di concertazione e concentrando l'attenzione sull'applicazione delle parti ancora mancanti, mantenendo inalterato il senso riformatore della stessa, rafforzando l'attuale sistema di rappresentanza territoriale e della bilateralità.
2. **LA PATENTE A PUNTI:** disciplinare l'accesso alla professione imprenditoriale nel settore edile (oggi legato solo all'iscrizione alla Camera del Commercio) con la definizione di un Sistema di requisiti di qualità delle imprese (basato su capacità tecnologiche, organizzative, conoscenze legali e di gestione di impresa, formazione..) che preveda anche la possibilità di sanzioni, sospensioni e revoca.
3. **SUPERARE** l'assegnazione degli appalti pubblici al **MASSIMO RIBASSO** scegliendo il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, correlando strettamente l'indicazione dei costi per la sicurezza alla tipologia dell'opera e alle caratteristiche del cantiere che devono risultare congrui e verificabili.
4. Definire **SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA** (S.G.S.) che comprendano sia nei cantieri che nelle aziende il coinvolgimento di tutti i lavoratori interessati dipendenti, o autonomi, che operino indistintamente per aziende appaltatrici o in subappalto, o sub affidamento, o in funzioni esternalizzate. Bisogna considerare l'unità produttiva come un'unica realtà in cui le figure della sicurezza operanti come responsabili, o come rappresentanti abbiano piena e uniforme agibilità. Parimenti va indicata e rafforzata la responsabilità in solido dell'azienda "madre" con tutte le imprese dell'unità produttiva.

5. **CONSOLIDARE** l'esperienza del **DURC** integrandola con la **CONGRUITA'** in base agli indici sottoscritti dalle Parti sociali con l'**AVVISO** comune di luglio 2007.
6. **R.L.S.T.**: rafforzare il sistema della rappresentanza dei lavoratori con l'estensione dei rappresentanti territoriali per la sicurezza in tutti i territori e le categorie merceologiche, in misura congrua ai cantieri ed estendendoli anche ai settori industriali, rendendo obbligatoria la loro presenza nelle aziende con meno di 15 dipendenti e/o in assenza di R.L.S. Va anche aumentata la formazione per la sicurezza sia dei lavoratori che dei loro rappresentanti.
7. **FORMAZIONE NELLE SCUOLE**: va realizzata l'erogazione della materia della sicurezza sul lavoro nella formazione professionale, nelle scuole e nelle facoltà universitarie che preparano figure professionali inerenti i cicli produttivi, garantendo a tale scopo adeguati finanziamenti.
8. **IMMIGRATI**: assicurare interventi correlati alla presenza di lavoratori immigrati, attraverso una politica dei meccanismi d'ingresso, che offra una risposta reale alla pressione migratoria e ai fabbisogni delle imprese, in una logica solidaristica d'integrazione sociale tipica dei modelli interculturali, coniugata con un'analisi delle professionalità necessarie e un forte ruolo della formazione per qualificare professionalmente questi lavoratori e assicurare loro una adeguata formazione per la sicurezza.
9. **DISTACCO**: riconsiderare tutto il meccanismo del distacco di manodopera straniera, al fine di ripristinare parità di condizioni fra lavoratori, come previsto anche dalle iniziative del Sindacato Europeo.

10. Prevedere l'estensione della **CONCERTAZIONE D'ANTICIPO** in edilizia e la **CONTRATTAZIONE PREVENTIVA** in generale sulle materie della salute e sicurezza.
11. Reintrodurre il **TESSERINO DI RICONOSCIMENTO** anche per i lavoratori autonomi; per gli stessi prevedere che il loro costo sia equiparato a quello del lavoratore dipendente.
12. **PREVEDERE MECCANISMI PREMIALI**, sia dal punto di vista economico che per il raggiungimento dei requisiti necessari per la partecipazione alle gare, per le imprese che facciano registrare comportamenti positivi nei confronti della Sicurezza (es.: assenza di infortuni gravi nei propri cantieri, indici di gravità e/o di frequenza più bassi rispetto alla media, formazione certificata, utilizzo degli enti paritetici, coinvolgimento delle RLS/RLST, ecc.).
13. Il sistema della Sicurezza ha bisogno anche di **EFFICACI CONTROLLI**: bisogna assicurare il coordinamento a livello regionale e territoriale di tutti i soggetti della prevenzione, nonché il potenziamento delle funzioni di vigilanza con lo sviluppo di strategie integrate. Pur mantenendo ognuno l'autonomia e le prerogative delle proprie funzioni, una vera risorsa è rappresentata dai RLS, RLST e dal sistema paritetico: Ispettorati del Lavoro ed ASL potrebbero, così, maggiormente concentrarsi sui casi che necessitano una più particolare attenzione e soprattutto verso coloro che vivono all'esterno dei sistemi nei quali è previsto l'intervento contrattuale.
14. **IL SISTEMA DELLE SANZIONI** deve essere un deterrente adeguato basato sulla certezza, la congruità e la tempestività della sanzione, e sulla celerità nello svolgimento dei processi. In questa logica va ripristinato l'impianto sanzionatorio originale del D.lgs. 81.

Bisogna inoltre costituire un Fondo economico ad hoc come sostegno alle vittime e ai familiari in attesa dell'esito del processo e degli interventi istituzionali.

15. SORVEGLIANZA SANITARIA: per rendere effettivamente esigibile la sorveglianza sanitaria per i lavoratori, è necessario individuare assistenze specifiche attraverso la mutualizzazione dei costi in tutta la filiera delle costruzioni, e la stipula di protocolli sanitari adeguati alle lavorazioni specifiche. Un impegno nella futura contrattazione è costituire un fondo contrattuale nazionale - territoriale, in grado di finanziare professionisti e strutture attrezzate per la sorveglianza sanitaria.

16. MALATTIE PROFESSIONALI: serve una profonda conoscenza su “quante” e “quali” siano le sostanze che vengono a trovarsi nell'ambiente di lavoro, nel ciclo lavorativo, quali sono gli effetti sull'organismo del tipo di lavoro, della sua organizzazione, delle modalità operative. Si deve investire in ricerca, informazione e formazione per poter dimostrare che talune patologie sono strettamente collegate al tipo lavoro, così come va ripresa tutta la materia inerente le malattie professionali.

17. SOSTANZE NOCIVE: da sempre, in ambito industriale, si sono usate sostanze e materie prime pericolose, tossiche, nocive. Per capire se un determinato ciclo produttivo determina situazioni di rischio per la salute, si possono utilizzare l'esperienza, le indagini mediche ed epidemiologiche, test. Sono state definite oltre 3.000 sostanze pericolose, con vari gradi di pericolosità, nocività, tossicità, consultabili nelle “schede tecniche”. È necessario sviluppare le proprie competenze, con contatti più stretti con i Servizi Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti di Lavoro provinciali (SPISAL) e con le Agenzie Regionali per la Protezione e l'Ambiente per essere informati, per richiedere consulenze o notizie

su accertamenti effettuati nel territorio, con particolare attenzione all'evoluzione delle iniziative Europee su tale problematiche. Tutto questo senza però modificare i ruoli dei soggetti interessati previsti dalla contrattazione e dal legislatore.

18. UN'AZIONE SINERGICA: è essenziale introdurre buone prassi (attraverso la contrattazione nazionale, territoriale, aziendale) che prevedano rapporti e collaborazioni tra RLS/RLST e RSPP sia nei cantieri, sia negli impianti fissi; in edilizia, dove esiste una gestione bilaterale dell'attività di prevenzione, è possibile la cooperazione con i CPT. Queste buone prassi devono essere previste contrattualmente a tutti i livelli e nei regolamenti degli enti bilaterali. Ipotesi di lavoro: all'inizio dell'anno solare, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Responsabile della Gestione del Personale si incontreranno con i RLS/RLST e il Medico Competente per definire il calendario degli incontri nella sede dello stabilimento o dell'impresa edile e quello dei sopralluoghi nei reparti, negli uffici (in pratica in tutti i luoghi di lavoro dell'impresa) o in cantiere, per l'anno di riferimento. Ciascun sopralluogo verrà effettuato dal RLS/RLST, accompagnato dal RSPP (per i cantieri, con la partecipazione di un tecnico del CPT) o da un addetto del SPP e/o dal Coordinatore per la Sicurezza nei Cantieri (ove previsto).